Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 23 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 226

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Gli episodi di guerra sul Torre, nel 1866.

La storia ha un dovere, e grande : quella di esporre la verità.

Ho letto quanto ha pubblicato questo giornale circa le importanti notizie raccolte dal Prof. Sutto sui fatti che si svolsero lungo il Torre nel 1866.

Il raccogliere notizie sui luoghi dove accaddero avvenimenti dopo 42 anni, non sempre dà risultati che corrispondono al vero, poichè la fantasia popolare spesso travisa i fatti, ingrandisce quelli che realmente furono piccoli e diminuisce quelli che meriterebbero portare il nome di grandi.

Il Prof. Sutto scrive « Si racconta che uno squadrone di lancieri, visto sulla strada che conduce al ponte uno squadrone di ussari a grande carriera si diresse verso il nemico. Il capitano dei lancieri andava innanzi ai suoi con velocità maggiore; raggiunti i nemici, si precipitò su loro, ruppe le fila e rovesciò qualche soldato, ma egli veniva tosto dagli austriaci tagliato a pezzi. Nessuno ricorda il nome di quel valoroso; solo mi fu assicurato che fu sepolto nel cimitero di S. Vito. Gloria al dimenticato eroe », e più avanti dice : « I morti furono circa 100, sepolti a Nogaredo e Crauglio ».

Tutti e due i riferimenti storici sono inesatti ed in prova del mio asserto riporterò parte della storia ufficiale del combattimento di Versa, redatta dallo Stato Maggiore italiano :

« Circa le 14.30 il grosso dell'avanguardia italiana stava con la testa a due chilometri circa a sud di Trivignano, le tre colonne una a seguito dell'altra. Si sarebbero poi separate per passare il Torre su più ponti, se fosse stato possibile, ciò che per allora non pareva e nella peggior ipotesi dopo aver passato l'Judrio a Versa.

Il battaglione Arciduca Luigi Vittore s'avanzò a masse di divisione sulla strada e pei campi d'ambo i lati. Fu accolto dal foco dai bersaglieri. Il capitano Carutti, informato già da una pattuglia di cavalleria spedita verso Nogaredo del sopraggiungere di quel novo nemico, avea fatto fronte indietro voltando le spalle a Versa, e steso le sue due compagnie in catena fitta dietro gli argini a nord e sud del ponte. Vedendo ora avvicinarsi quella colonna nemica sulla strada, ordinò al capitano Bouvier di caricarla con la sua sezione. Condotto con maraviglioso vigore, quel drappello di lanceri si scagliò sui fanti nemici, che gli sgombrarono la strada gittandosi nei campi, e oltrepassati anche i fanti Nagy, in mezzo ad una grandine di proietti, piombò sulla sezione d'artiglieria, che s'era avanzata fino a 700 passi circa dal ponte, ma non ebbe tempo di mettersi in batteria. Un pezzo andò sossopra in un fosso. Il plotone di scorta accorse, ma non riuscì a respingere gl'Italiani. Accorse un altro drappello mandato dal colonnello Török. Ammassati sulla strada ingombra in parte da quell'artiglieria, fucilati d'ambo i lati e da tergo da una parte dei fanti del battaglione arciduca Vittore e da una divisione Nagy, che s'erano gittati a frotte nei fossi, trattenuti da fronte dalla cavalleria sopraggiunta, quei pochi lanceri soffrirono gravi perdite in pochi momenti. Il capitano Bouvier ebbe il cavallo ferito gravemente, il logotenente Coda e il sottotenente Marozzi ebbero morti i loro, e il primo fu pure gravemente ferito. Ambedue questi ultimi rimasero prigionieri insieme con la maggior parte dei loro uomini : ma il sottotenente con 10 di questi riuscì poco dopo a fuggire e tornò nella notte al suo reggimento. Ricompostisi alla meglio, gli Austriaci ripresero la loro mossa verso il ponte; ma il capitano Carutti, che s'era veduto nel tempo stesso minacciato anche da tergo da altra fanteria che si avanzava da Versa, non avendo sentore di vicino soccorso, approfittò dell'effetto prodotto dalla carica di cavalleria, per togliersi da quella pericolosa posizione, gittandosi verso sud su Topogliano e poi girando per Crauglio.

La colonna Brunetta era ancora troppo lontana dal luogo ove quegli scontri erano avvenuti per poter concorrere efficacemente a chiudere il passo al nemico. Continuava ad avanzarsi combattendo con la testa contro la coda della colonna nemica. Allorchè giunse a vista del ponte ed ebbe raccolto il 4.o squadrone, il grosso degli Austriaci aveva già passato il Torre, lasciando sulla destra una retroguardia d'un mezzo squadrone e una divisione Nagy.

Passata la svolta di S. Vito, il generale La Forest rafforzò la sua fronte e i due battaglioni di bersaglieri della 2.a colonna, fece novamente porre in batteria sulla strada una sezione della 5.a dell'8.a, e dopo alcuni momenti di foco lanciò di nuovo il 3.o squadrone di Firenze. Allora anche la retroguardia austriaca si ritirò, lasciando nelle mani degl'italiani parecchi prigionieri, alcuni dei quali poi fuggirono; ma dando fuoco al ponte. Poco dopo i bersaglieri guarnirono l'argine della sponda destra del Torre, una sezione della 5.a batteria si appostò sull'argine stesso e tirò a granata verso il il ponte dell'Judrio per impedire al nemico di guastarlo e per mettere scompiglio nella colonna che stava passandolo; un'altra sezione si mise in batteria sulla strada che conduce dal ponte a Topogliano, ov'erasi veduta un momento prima truppa nemica, che subito sparì.

Ma il colonnello Török, minacciato nel fianco dalla colonna Avogadro, e più ancora impensierito per un'altra falsa voce della presenza d'una colonna di uno a due reggimenti di cavalleria italiana dietro la sua sinistra, che dicevasi avesse passato il Torre presso Ruda e minacciasse per Villesse la strada Romans-Sagrado, non credette dover trattenersi in Versa, nonostante il soccorso che il colonnello Hayduk aveagli mandato del 4.o battaglione del reggimento Granduca di Toscana, ch'era giunto al ponte dell'Judrio. Quando il 22.o battaglione bersaglieri spinto innanzi come avanguardia, passato a guado il Torre a valle del ponte giunse a Versa, trovò il villaggio sgombro e il ponte dell'Judrio in fiamme. Dopo quel battaglione, passarono il Torre il reggimento lanceri di Firenze e gli altri tre battaglioni di bersaglieri, mentre davasi opera ad estinguere il fuoco che bruciò un terzo appena del ponte. Ma il 22.o bersaglieri avea appena toccato la sponda dell'Judrio e ricominciato il foco contro la retroguardia nemica, allorchè presentossi come parlamentario al maggiore Sironi il tenente colonnello Kopfinger dello stato maggiore austriaco con una lettera aperta del generale Maroicic al general Cialdini portante l'annunzio della tregua conchiusa tra Italia ed Austria.

Il generale La Forest, presane conoscenza, raccolse le sue truppe presso Versa, guernì di guardie la sponda dell'Judrio, mandò la lettera al generale Cadorna e rimase aspettando ordini.

La truppe che combatterono presso Nogaredo e Versa, il 26 luglio, furono dunque dal lato degl'italiani 5 squadroni del reggimento lancieri di Firenze (circa 400 cavalieri), 14 compagnie di bersaglieri (battaglioni 10.o, 35.o, 22.o e 1/2 del 40.o, forse 1600 uomini) e la 5.a batteria dell'8.o reggimento di artiglieria (6 pezzi) adoperata a sezioni; e dal lato degli Austriaci 2 squadroni 1/2 del reggimento ussari Württemberg (300 cavalieri almeno), 18 compagnie dei reggimenti Arciduca Luigi Vittore, Nagy e Granduca di Toscana (2500 uomini circa) e una sezione della 7.a batteria del 7.o reggimento di artiglieria (2 pezzi). Le perdite degl'Italiani furono : uomini, 7 morti, 29 feriti, compreso 2 ufficiali, uno dei quali rimase in potere del nemico, e 30 mancanti ; cavalli, 9 morti, 9 feriti e 31 mancanti. Quelle degli Austriaci : uomini, 30 morti, 51 feriti, tra cui un ufficiale rimasto prigione, poi morto, e 83 mancanti ; 77 prigionieri furono presentati al quartier generale del quinto corpo a Tissano. Quella fazione fu molto onorevole pel reggimento lanceri di Firenze e pel suo colonnello Brunetta d'Usseaux, che condusse le truppe della 1.a colonna con brillante vigoria. La ritirata frettolosa degli Austriaci dal ponte del Torre non permise al generale La Forest di cogliere i frutti della opportunissima mossa aggirante intrapresa dalla colonna Avogadro.

Giuseppe Ferrante

Schizzo topografico dei luoghi dove si svolsero i combattimenti.

Dai rapporti austriaci apparisce che nell'appressarsi a Nogaredo gli avvisatori della colonna Török scorsero bersaglieri italiani, che allo apparire del nemico si ritirarono in quel villaggio, e che il 4.o battaglione Arciduca Luigi Vittore ed una divisione Nagy vi si lanciarono subito, ma non vi trovarono che un piccolo posto di bersaglieri, uno dei quali fu preso prigione e gli altri uccisi. I rapporti italiani non fanno alcun cenno di ciò. Ma intanto sulla strada tra Nogaredo e Trivignano il capitano Thyr scopriva la testa della colonna Brunetta. Il 2.o squadrone di Firenze (capitano Morelli) era fatto avanzare dal suo colonnello, e lo squadrone ussari di Württemberg si avanzava pure allo scontro. Ma lo squadrone italiano voltava indietro, e gli ussari inseguendolo venivano a cadere sotto il foco della 2.a compagnia del 16.o battaglione bersaglieri (capitano Pertusati), che si era appostata sul fianco orientale della strada, ed erano costretti a retrocedere, inseguiti dal 2.o squadrone di Firenze. La compagnia Arciduca Vittore, che loro faceva sostegno e s'era gittata nei campi d'ambo i lati, costrinse quest'ultimo a retrocedere alla sua volta. Ma il generale La Forest fece stendere il 16.o bersaglieri a cavallo alla strada, e con esso e collo squadrone ora detto, avanzando, si appressò a Nogaredo.

Già il colonnello Török, visto troppo rischioso il tentare il guado del torrente presso quel villaggio al cospetto d'un corpo nemico che si mostrava assai forte, s'era avviato al ponte di Versa, ordinando al capitano Thyr di seguirlo. Ma uno stuolo di fanti, cui lo avanzare della cavalleria italiana avea tagliato la ritirata verso sud, rimaneva in un casamento ad est di Nogaredo presso il Torre. Il generale La Forest fece oppostare contro di quello una sezione della 5.a batteria dell'8.o reggimento. Alla prima cannonata quelli uscirono e si sbandarono pei campi. Occupato Nogaredo, fu spinto innanzi il 3.o squadrone di Firenze (capitano Destefanis), che segnalò poco lontana una massa assai forte di fanteria e cavalleria nemica con due cannoni sulla strada.

Allora il generale fece avanzare a destra e a sinistra del villaggio il 16.o bersaglieri, e mettere in batteria sulla strada una sezione della 5.a dell'8.

Alcuni tiri di quell'artiglieria ed una carica del 3o squadrone dettero principio ad un vero inseguimento, che durò sino a Versa.

Con ripetute cariche a momento opportuno, e nonostante il valoroso contegno degli ussari della retroguardia austriaca, il 3o squadrone di Firenze impedì al nemico di fare uso delle sue artiglierie. Così almeno parve agl'italiani. Il 16o bersaglieri continuò ad avanzarsi a cavallo alla strada e poi tutto a sinistra (est) di questa, essendosi disteso a destra (ovest) il 35o.

Il terreno coperto, il cedere deliberato del nemico, la direzione da lui presa e il desiderio di risparmiare tempo quanto più poteva per giungere presto ai ponti e passarli e compir l'impresa commessagli dissuasero il generale La Forest da un maggiore spiegamento delle sue forze sulla destra del Torre, che avrebbe prodotto un sopraccarico di fatica agli uomini ed ai cavalli, già abbastanza stanchi, probabilmente superfluo pel ritirarsi dell'avversario.

Ma non poteva sfuggirgli la opportunità di mandare una parte delle sue truppe sull'altra sponda del torrente a tagliare o minacciare almeno, se possibile, la ritirata al nemico su Versa. Quindi spedì un drappello di cavalleria ed uno di bersaglieri della terza colonna a cercare un guado nei pressi di Nogaredo, e trovatolo, ordinò al colonnello Avogadro di passare quivi il Torre col suo reggimento e col battaglione e mezzo di besaglieri che gli rimanevano; il che fu eseguito, non però senza difficoltà.

Intanto il colonnello Török era giunto colla testa della sua colonna alla svolta che conduce al ponte di Versa, aveva veduto occupato il ponte dagl'Italiani, calcolati mezzo battaglione e 2 a 3 squadroni di lanceri, ed aveva ricevuto avviso dai fiancheggiatori che anche dalla parte di Visco una forte colonna nemica s'avanzava. Ma invero nessuna truppa italiana veniva da quella banda. Egli allora mandò all'attacco del ponte il battaglione Arciduca Luigi Vittore, e col nerbo dei suoi ussari si pose al bivio delle strade di Nogaredo e Visco. La sezione d'artiglieria, guardata da un plotone di ussari, e le compagnie Nagy rimasero in riserva al centro

Cronaca Provinciale

Tarcento.

— Grande spettacolo di beneficenza.

(Aramis). Da pochi mesi si è istituito in Tarcento, mediante l'iniziativa del bravo e filantropico nostro dott. conte. Sebastiano di Montegnacco, un comitato in pro dei bambini rachitici e tubercolosi. Patronesse sono le signore M. Zanoletti, Contessa Montegnacco in Serafini, Elisa Morgante, Pividori e maestra Biasizzo; supplenti signora Missio e la gentile signorina Benedetti. Queste, con slancio e con cuore, non mancarono di cooperare per la fondazione della cassa soccorso. Il sig. I. Strongarone, agente delle imposte, sempre primo a concorrere dove ce il bisogno, volle formare una compagnia artistica di dilettanti di signore e signori del paese, per dare una recita a beneficio di tale istituzione, e come conoscitore dell'arte drammatica ci riuscì. Le prove sono a buon punto. Avremo la prima recita sabato 26 con la commedia « La Rivincita » del nostro Teobaldo Ciconi. Certo, il pubblico, non mancherà di venire numeroso al Teatro chè oltre al divertirsi, coopererà a strappare dalla morte qualche bambino di più.

Reana del Roiale

— La questione del cappellano di Rizzolo.

Il 19 corr. si presentava in Curia, dal Vicario Generale, una commissione composta dai signori : Paolo Baiutti, Ermenegildo Barborini, Nicolò Venarola, Santo Silvestro, Giuseppe Sbuelz e Pietro Fumi, tutti della parocchia di Rizzolo, i quali umilmente chiedevano di poter avere — in qualunque modo fosse stato possibile — un prete a celebrare la messa almeno la domenica ; e ciò, anche per incoraggiare qualche altro benefattore che avesse intenzione di disporre a tale scopo della propria sostanza, avendo già fin d'ora, appunto per lasciti, quasi per intiero lo stipendio necessario. Ma è da notarsi che, sendo il posto di cappellano di Rizzolo vacante, quegli stipendi sono incassati dal subeconomo.

La commissione aveva una commendatizia del parroco locale.

La risposta avuta?... Che potrebbe disporre solamente dei morti!... Un bel privilegio, poter disporre dei morti!... Non tutti lo hanno.

— Ci soggiunse che, nel corso dell'annata, erano morti venti sacerdoti e non si erano avuti che diciotto novelli celebranti : due in meno, che non si potevano quindi rimpiazzare. Fatto però capire che qui potrebbe venire per esempio un qualche professore d'istituto cittadino approfittando della ferrovia per venire e tornare nello stesso giorno della domenica, dacchè la rinumerazione è di oltre sei lire ; rispose alla commissione che terrà presente la cosa, ma che se ne occupasse anch'essa. Con la speranza di veder esaudito anche questo desiderio, la Commissione ha riverito il signor Vicario.

Nimis

— Festeggiamenti per l'esposizione agraria.

Ieri, nel locale scolastico, convennero gli esercenti di Nimis, invitati dal sindaco sig. Italico Comelli a mezzo di una circolare.

« Confido, conchiudeva la circolare, che l'appello lanciato in nome e nell'interesse del bene paesano, sarà con entusiasmo da tutti accolto. »

E fu, infatti con entusiasmo che gli espositori risposero all'appello, accorrendo in buon numero alla riunione.

Questa era presieduta dal sindaco presidente onorario della Mostra, e vi assisteva il dott. Biasutti nella sua qualità di presidente effettivo.

Il dott. Biasutti rivolge parole di ringraziamento per la deferenza usatagli nell'invitarlo, e si dichiara pronto a dare tutte le delucidazioni possibili e a prestare la sua opera per quanto gli verrà richiesto.

Segue il sindaco, riassumendo per sommi capi lo scopo della mostra, facendo la storia di quanto fu sino a qui fatto, e quanto rimane da farsi. Spiegò quali utilità ne deriveranno al paese tutto, ed in ispecie agli esercenti, dall'istituzione del mercato mensile, al quale farà seguito in breve un mercato settimanale per le derrate. Disse come il comitato che verrà formato dagli esercenti sarà autonomo, e gli spetterà di proporre ed indire i festeggiamenti che più crederà opportuni, mettendosi però d'accordo cogli altri comitati per quanto riguarda le modalità del programma.

Invita da ultimo i presenti a fare proposte ed a discuterle.

E le proposte e le discussioni vi furono, ed in linea generale si stabilì quali festeggiamenti più si adattino a soddisfare il pubblico, ma non ne faccio parola per ora, finchè non verrà presa una decisione. Vi dirò solo, per debito di cronista, che essi saranno splendidi e svariatissimi.

Si passa poi alla nomina del comitato esecutivo. Riuscirono eletti : a presidente il sig. Cesare Depupet, vice presidenti i signori Antoniutti Giuseppe e Frezza Agostino ; a membri i signori Civran Ermenegildo, Comelli Rodolfo, Comelli Protasio, Comelli Antonio fu Pietro, Grassi Francesco, Gori G. B., Lestuzzi Giovanni, Miani Pio, Mini G. B., Nimis Giovanni, Nimis Pietro e Pontelli Ruggero.

La proposta di fare fra i presenti una sottoscrizione per formare un primo fondo per i festeggiamenti, viene accolta favorevolmente ed ipso facto si raggiunse una rispettabile somma che verrà arrotondata di parecchie quando si avranno le offerte degli assenti esercenti, tutti giustificati e tutti che aderiscono.

In breve vi manderò l'elenco dei premi giunti : tutti splendidi.

Spilimbergo

— Tiro a segno.

Le esercitazioni di tiro a segno del secondo periodo annuale, avranno luogo nel campo di Spilimbergo nei giorni 4 — 11 — 18 e 25 Ottobre p. v. dalle ore 14 alle 18.

Prato Carnico.

Le due vittime dell'incendio di Pesariis.

Particolari strazianti.

22 — Vi mando ulteriori particolari sul gravissimo incendio di Pesariis nel quale vi furono ben due vittime.

Certo Di Qual Giuseppe fu Giovanni d'anni 75 in compagnia di tal Gonano Caterina fu Giovanni d'anni 22 di Pesariis, si era recato l'altro ieri in un fondo di sua proprietà, nella località dietro Chiavais, per lo sfalcio dell'erba ed altri lavori agricoli. Dopo il lavoro della giornata, per non percorrere nuovamente tutto il lungo tratto di strada fatto nel mattino, il vecchio pensò bene di fermarsi sul sito, tanto più che vi aveva uno stavolo nel quale poteva dormire e prepararsi anche il cibo.

Non altrimenti è dato di arguire come siano svolti i fatti data la mancanza assoluta di notizie che provengono da fonte diretta.

Si crede che il vecchio Di Qual, acceso il fuoco e mangiata la cena, stanco del lavoro della giornata si sia addormentato accanto al fuoco che incustodito, e non spento, si sia propagato all'intorno e quindi al fienile investendo lui e la giovane Gonano.

L'incendio dovette con una celerità grandissima estendersi subito a tutto lo stavolo così da ridurlo presto in un mucchio di rovine.

Data la gran lontananza dall'abitato, nessuno potè correre in aiuto, e solo nella mattinata di ieri alcuni passanti poterono constatare il fatto.

Accorsa la gente, e posto mano ai lavori di ricerca dei cadaveri, venne trovato quello del vecchio Di Qual, tutto abbrustolito, sulla porta dello stavolo, e quello della Gonano Caterina quasi nel mezzo dello stesso, ma in condizioni tali da essere irriconoscibile : al cadavere mancavano la testa, le braccia e le gambe, non essendo rimasto che le coscie ed il busto.

Si potè così arguire che il Di Qual appena svegliato ed accortosi del pericolo, tentò di fuggire ma dovette poi cadere per istrada e per le ferite già riportate e per essersi trovato preclusa la via, e che la Gonano doveva trovarsi già coricata sul fieno presso il fuoco che doveva avvolgerla ed ucciderla.

Più tardi si recarono sopraluogo i Carabinieri i quali provvidero per il trasporto dei cadaveri alla cella mortuaria in attesa dell'autorità Giudiziaria.

Generalmente in paese si esclude che l'incendio sia stato doloso, e lo si crede puramente accidentale.

Il fatto ha destato in tutta questa vallata impressione vivissima.

Palmanova.

— Teatro.

La prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e del *Maestro di cappella* verrà data nel nostro teatro Sociale, se non succedono variazioni, la sera di giovedì 10 ottobre.

Le prove dell'orchestra sono già iniziate.

— Una domanda.

La solerte rappresentanza comunale che tanto s'interessò della classe dei negozianti nei riguardi della legge sul riposo festivo, non potrebbe provvedere affinchè venissero inaffiati i tre borghi principali ?

La polvere, che con il continuo transito di ruotabili si solleva, penetra nei negozi e nelle vetrine danneggiando i generi.

Speriamo che la nostra domanda non sarà inutile e non ci obbligherà a promuovere una... « colletta » fra i negozianti !

Resiutta.

— L'orario dell'ufficio di segreteria.

Con decisione 12 corrente la Giunta Prov. Amm. ha approvato la delibera 21 giugno 1908 di questa Giunta Munic. che accorda al Segretario comunale un riposo di ore 24 per settimana, e cioè dal mezzogiorno della domenica a quello del lunedì. La delibera cita il parere del Consiglio di Stato in data 13 marzo 1908 che ritiene tale provvedimento legale e di esclusiva competenza della Giunta Municipale.

Vito d'Asio.

— Elezioni parziali.

Finalmente (diranno certuni) nel muto Cenacolo del Comune fu effettuato il sorteggio di sei consiglieri, che per ultimato biennio cessano dalla carica. Rimane quindi vacante il posto per i neo-elettori del Comune, che da diverso tempo aspirano al potere, e specialmente per chi vuole influire fin d'ora sulle facende comunali, commentando sempre l'operato dell'amministrazione attuale.

Si attende dai nuovi consiglieri, se riusciranno ad ottenere i necessari voti dagli elettori, il voluto risveglio e i grandi miglioramenti che ora promettono a parole, per questo comune !

Fagagna.

— Feste religiose-civili.

Domenica ventura 27 settembre ci saranno a Fagagna grandiose feste religiose in occasione della venuta dell'Arcivescovo per le s. Cresime e per le solennità del Giubileo del Papa, col seguente orario :

Ore 8, arrivo dell'Arcivescovo e Messa.

Ore 9, Cresime.

Ore 10.30, Messa solenne con assistenza pontificale.

Alle feste religiose sono abbinate anche grandi feste civili col seguente programma :

Ore 16.30, la tradizionale corsa degli asini.

Ore 18, concerto della banda del Ricreatorio festivo di Gemona, con luminarie ecc.

Numerosi treni speciali andata — ritorno saranno attivati per quel giorno dalla Direzione del Tram Udine-S. Daniele.

Fontanafredda.

— Cose del Comune.

X. Dopo un mese ch'ebbe la luce, solo ieri mi fu dato di leggere sul « Paese » un articolo datato da qui, nel quale si tenta d'intaccare l'onorabilità e l'operosità di questo Sindaco.

Si legge chiaro fra le righe che la corrispondenza è stata scritta, o inspirata al solo scopo di scalzare la posizione del sig. Della Schiava e realizzare così il sogno di sedervisi sulla sedia sindacale.

Senza tema di essere smentiti da chi non scrive in malafede, possiamo affermare che il Sindaco attuale non ha mai dormito, nè dorme, quando s'è trattato, o trattasi, del bene del Comune, specialmente della pubblica istruzione, e, come buon padre di famiglia, attende alle sue faccende senza pregiudicare gl'interessi dei propri amministrati, tant'è vero che, salvo qualcuno che non sarà mai contento, è amato e stimato da tutti.

Certo che l'andamento delle scuole sarebbe stato migliore se il sig. Assessore alla pubblica istruzione si fosse occupato un po' più del suo referato.

Se la memoria non ci tradisce, il Della Schiava fu nominato sindaco non con 11 voti su 19 votanti come si afferma, ma con 13 su 17.

Cividale

Giunta dimissionaria.

In seguito ai ripetutamente falliti tentativi di radunare il Consiglio, quasi tutti gli assessori e il sindaco stesso si sono dimessi un dopo l'altro. A facente funzioni di sindaco è rimasto l'assessore cav. Luigi Coceani, assistito dall'assessore supplente sig. Antonio Podrecca.

Gli assessori dimessi, oltre il sindaco Miani sono : il cav. Giov. Marioni, l'ing. G. Carbonaro, il sig. Amedeo Rieppi. Il sindaco rassegnò le proprie dimissioni il 20 settembre, nelle mani del R. Commissario.

Ora non resta che radunare il consiglio per tentare la composizione di una nuova Giunta, il che sarà quasi impossibile.

E allora ?

La cosa più naturale sarà lo scioglimento del Consiglio e l'elezione di uno nuovo, con un interinato amministrativo del Commissario regio.

Tricesimo

— I risultati di un'autopsia.

Venerdì scorso nei vicini casali di Vendoglio moriva per polmonite fulminante un povero scemo. Non si sa con quanto fondamento, ma correva voce che la malattia del disgraziato fosse dipesa da percosse ricevute e perciò l'autorità ordinò l'autopsia del cadavere.

L'autopsia fu fatta l'altro ieri dai dottori Carnelutti e Benedetti, alla presenza del pretore di Tarcento avv. Gennari assistito dal cancelliere e, a quanto pare, non diede risultati tali da accreditare la sinistra diceria.

S. Vito al Tagliamento.

— Sospensione della legge famosa.

Anche nella nostra Stazione Ferroviaria, per decreto Prefettizio 14 corr. resta sospesa l'applicazione della legge sul riposo domenicale limitatamente al ritiro delle merci, fino a tanto che rimangano in vigore le disposizioni impartite dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato pel traffico temporaneo nei giorni di domenica, pel servizio completo a grande, piccola velocità ed a piccola velocità accellerata.

— **I premiati alla Scuola di Disegno.**

Domenica scorsa ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

Ecco l'elenco dei premiati.

Corso 1. — 1. Cordenos Gio. Batt., 2. Piccinin Achille.

Corso 2. — 1. Fiorioli nob. Della Lena Gio. Batt., 2. Fabbro Vittorio.

Corso 3. — Sezione muratori — 2. Tracanelli Giuseppe, 3. Contis Giovanni e Ros Antonio.

Sezione falegnami — 2. Colussi Antonio.

Sezione fabbri — 2. Ciani Ferruccio.

Corso speciale — Attestato di merito — Zucchet Giovanni, muratore — Lovisatti Cesare intagliatore — De Vit Stefano, stuccatore — Zanon Luigi, decoratore.

Corno di Rosazzo

La grave ribaltata di due signore udinesi.

Una gamba fratturata.

21. — Verso le ore 18 di ieri la signorina Caratti Ida, telegrafista all'Ufficio Prov. di Udine, ritornava, con la madre, da S. Andrat, ove fu ospite in casa Onesti. Quando la vettura che le conduceva fu presso l'esercizio d'osteria detta dei «Quattroventi», di quel paese, per uno scarto improvviso del cavallo cadde nel fosso.

Nella ribaltata la signorina riportò la frattura di una gamba al malleolo e la di lei mamma una escoriazione pure ad una gamba. Soccorse prontamente da varie persone accorse nonchè dal farmacista sig. Venier il quale alla meglio con medicinali cercò di lenire i dolori; adagiate su altra vettura vennero ricondotte in casa Onesti. La guardia di Finanza Calvagni Ferdinando che trovavasi presente, levata la signorina di peso la trasportò in camera e poscia inforcata la bicicletta si portò a Corno di Rosazzo pel medico. Accorso il dott. Franz prodigò le cure dell'arte. La mattina seguente tanto la signorina che la madre, in vettura furono ricondotte a Udine. Va data una speciale lode alla guardia di Finanza Calvagni Ferdinando ed al dott. Franz nonchè al farmacista Venier per le premure, attenzioni e riguardi da essi usati in tale malaugurata circostanza.

Pordenone

— **Società Agenti di Commercio**

Per Domenica p. v. è convocata l'Assemblea generale dei Soci onde discutere ed approvare il Bilancio 1907-1908, che si chiude con un Capitale di ben L. 23104.

In quest'anno si verificò un civanzo di L. 1997.53 ciò che dimostra come la Società sia ben amministrata e non manchi alla Presidenza la completa e piena fiducia dei Soci.

La Società fra Agenti conta ben 126 Soci effettivi e 17 fra Benemeriti e contribuenti.

L'assemblea di domenica dovrà anche procedere alla nomina di 7 consiglieri, dei Probiviri e dei Sindaci.

A proposito della Società fra Agenti, avvertiamo che col 1 del p. v. ottobre si riapre la Scuola di pratica commerciale, da essa, da un decennio, con tanto profitto istituita.

Raccomandiamo a tutti i giovani di negozio e di studio, che abbiano i requisiti necessari, di volersi iscrivere a detta Scuola tanto utile per chi è in commercio e raccomandiamo pure ai commercianti di voler spingere i loro dipendenti a frequentare la scuola stessa; ne risentiranno essi stessi un gran vantaggio nell'avere i loro agenti istruiti nella tenuta dei libri e nella trattazione degli affari.

— **Fiori d'arancio**

La gentillissima signorina Giovannina Salice ha oggi, 23, giurato fede di sposa all'egregio vostro concittadino Pietro Antonini.

Gemona

— **Carezze fraterne.**

22. — Ieri tra i fratelli Giovanni e Salomone Polese si accese una violenta lite per motivi d'interessi famigliari essendo i due in divisione. Dalle parole si passò presto ai fatti e il Giovanni, di molto più forte del fratello ferì questo abbastanza gravemente, poi prese il largo.

Venuti sul luogo i carabinieri e non trovatolo, invitarono la moglie a persuaderlo a portarsi in caserma per giustificare il suo operato; ed oggi appunto il Giovanni si presentò. Ma pare che le sue ragioni non siano state troppo persuasive perchè i carabinieri lo trattennero in arresto.

Spilimbergo

Un grave incendio a S. Martino.

24. (per telef.) — Mi giunge notizia che ieri sera a S. Martino si incendiarono due case e due stalle, che andarono completamente distrutte. Si poterono salvare soltanto le bestie.

Il fuoco durò fino a stamattina.

S. Maria la Longa.

— **Un incendio.**

22. Sul meriggio nel fienile di Paviotti Giuseppe si sviluppo un incendio che favorito dal vento minacciava vaste proporzioni se non fosse stato il pronto intervento di molti volonterosi i quali poterono circoscriverlo abbattendo una porta di caseggiato, oltre l'intero fienile.

Il danno, assicurato ammonta a cinque mila lire.

Paluzza.

— **Il campo di tiro di Paluzza**

Il progetto per la costruzione di questo poligono di tiro sociale ha avuto l'approvazione dal Ministero che prese impegno della relativa quota di concorso in L. 6840. L'ammontare del progetto è di L. 11400; di cui, tolta la parte spettante allo Stato, ed un quinto alla Provincia, le rimanenti L. 2280 verranno pagate proporzionalmente dai Comuni consorziati.

Aviano.

— **Tra moglie e marito non metterci il dito.**

L'altro giorno tra Osvaldo Polo Riva e sua moglie scoppiò un violento alterco, tanto che l'Osvaldo cedendo all'ardente ira batteva di santa ferocia la sua legittima consorte. La guardia campestre Gio Batta Zanot intervenuta per separarli, fu dal Polo insultata, e assalita con pugni e calci così da produrle lesioni alla testa e altrove giudicate guaribili in non meno di 12 giorni.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Gratitudine artisticamente dimostrata.** — I regnicoli qui residenti, per esprimere la loro gratitudine al medico, dott. Aronne Luzzatto ed agli avvocati dottori Raimondo Luzzatto e Pietro Pinausig, offersero sabato, ad ognuno di essi, una pergamena di egregia fattura del pittore Serafino Comuzzi e del disegnatore vostro concittadino Ivanoè Vaccaroni. Le pergamene contengono parole di riconoscenza per l'opera generosa prestata ai regnicoli poveri dai tre benemeriti professionisti.

SAGRADO. — **Per un nuovo ponte sull'Isonzo.** — Il problema della costruzione di un nuovo ponte carrozzabile sull'Isonzo, per mettere in comunicazione attraverso il fiume il territorio Monfalconese con i numerosi Comuni dell'alto e del basso Friuli, ebbe favorevole accoglienza tanto presso i fattori provinciali quanto presso quelli dello Stato. Non si dubita che fra breve si provvederà a stanziare l'importo necessario per dare principio ai lavori, tanto più che l'attuale ponte in legno diventa ogni giorno più malsicuro.

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi	123.24
Austria (corone	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.80
Rumania (lei)	98·—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.77

Cronaca Cittadina

— **Associazione Magistrale «C. Percotto» — La seduta del Consiglio Direttivo.**

Come abbiamo annunciato, s'è ieri adunato il consiglio direttivo della Sezione Friulana della *N. Tommaseo*, sotto la presidenza del m. Zard di Spilimbergo. Circa le dimissioni presentate dal maestro Clemencig, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il cons. Direttivo della «Caterina Percotto» presa visione della lettera 14 settembre u. s. con la quale il sig. m.o G. Clemencig dà le sue dimissioni da Presidente:

Considerato che la serietà e la gravità delle ragioni in essa addotta, non possono per nulla essere sindacate dal Consiglio, il quale d'altronde conosce la fermezza di propositi ed il carattere diamantino del maestro Clemencig;

Ritenuto che la di Lui operosità per l'organizzazione e l'incremento della Sezione Friulana della «N. Tommaseo» merita la parola di plauso e la riconoscente espressione di lode da parte di tutta l'associazione magistrale «C. Percotto»;

Certo che Egli continuerà a prestare la valida sua cooperazione per il raggiungimento degli ideali della «N. Tommaseo».

Delibera

di accettare le dimissioni presentate dal sig. maestro G. Clemencig e, tributandogli un doveroso encomio, passa all'ordine del giorno.

Soprassedendo per ora alla nomina del Presidente, il Consiglio demandò al vice-presidente e ad un Consigliere Delegato tutte le funzioni presidenziali.

Nominò invece i delegati per ogni mandamento, con l'incarico della propaganda e della iscrizione di nuovi soci effettivi ed onorari.

Alla seduta presero parte quasi tutti i consiglieri, ed il segretario avv. Fantoni. L'adunanza durò dalle 14 alle 16.

— **Friulani premiati all'Esposizione di Vicenza.**

All'Esposizione regionale di Vicenza, furono premiati i seguenti friulani: Marco Bardusco per cornici e metri, riconferma delle precedenti onorificenze — Scuola Merletti di Fagagna medaglia di Bronzo — Scuola Cooperativa di Brazzà medaglia d'argento dorata — Suore Mantellate S. Vito medaglia di Bronzo — Officina Calligaris, di Udine, lavori un ferro confermate le precedenti onorificenze — G. Moschini di Cividale, medaglia di Bronzo — T. Broili di Udine, riconferma delle precedenti onorificenze — Stabilimento Malignani, fotografia, medaglia d'argento — L. Pignat, medaglia d'argento — A. Peressini di Udine, legatoria, medaglia d'argento — Scuola d'arte applicata di Sutrio, medaglia di Bronzo.

* * *

Fra quelli dei premiati per lavori in ferro, troviamo il nome di Umberto Buracchio, stabilitosi a Rovereto, ma udinese, (figlio al signor Gaetano che ha spaccio privative al Ponte S. Cristoforo). Il Buracchio partito da Udine come semplice operaio, seppe acquistarsi tutta la stima e salire un pò' alla volta sino a diventar proprietario di una fiorente officina propria. Fu allievo della scuola d'Arti e Mestieri.

— **Il prof. Lagomaggiore al Liceo di Avellino.**

Siamo informati che finalmente l'egregio prof. Carlo Lagomaggiore è stato destinato al R. Liceo di Avellino. Al distinto professore, che lascia a malincuore il nativo Friuli, auguriamo una brillante carriera.

Al posto del prof. Lagomaggiore qui viene il prof. Giuseppe Marangoni del Ginnasio di Cagliari.

— **Altri traferimenti.**

Il prof. Vitaliani del nostro Liceo, sul conto del quale annunziammo che era stata compiuta un'inchiesta, fu trasferito al Liceo di Sondrio. In sua sostituzione, verrà qui il prof. Enrico Filippini.

— **E' l'Istituto Uccellis?**

Come prevedemmo — ed era facile prevedere — nel prossimo anno scolastico verun cambiamento si avrà all'Istituto Uccellis, che resterà ancora «comunale» anzichè diventar «nazionale». I ritardi da parte della Giunta Comunale ottennero questo risultato.

— **L'esposizione regionale del 1916, in pericolo?**

L'idea di tenere a Udine, nel 1916, per solennizzare i cinquant'anni della nostra libertà, incontra un forte ostacolo nell'uguale progetto coltivato dalla città di Verona. Abbiamo infatti udito essere giunta informazione ufficiale che Verona si propone di tenere in quell'anno — e vi si prepara già — una Esposizione regionale veneta artistico-industriale: se non si potrà ottenere da quella città un rinvio (poco probabile) bisognerà rinunciare alla progettata Esposizione di Udine.

— **L'Educatorio «Scuola e famiglia»**

continua le belle tradizioni di procurare, nelle domeniche di settembre, qualche ora lieta ai suoi scolari, che, accompagnati dalla direttrice e da parecchie insegnanti, si recano a passare il pomeriggio in campagna.

Domenica scorsa, 20 settembre, furono, in numerosa schiera a Pagnacco ove ebbero accoglienze cordiali dal cav. Leonardo Rizzani, che, della bella istituzione, fu sempre ammiratore benefico. Egli offrì ai cari fanciulli una refezione con frutta in abbondanza, ed ebbe per loro, per le insegnanti, per l'Educatorio espressioni gentili di simpatia, d'incoraggiamento, di lode.

* * *

Ieri l'illustre senatore Luigi Cavalli, ospite gradito della nostra città, volle onorare di una sua visita la «Scuola e famiglia».

In tale fausta circostanza, gli onori di casa furono fatti, con la squisita cortesia che La distingue, dalla gentile signora Francy Fracassetti, benemerita vicepresidente della nobile istituzione.

L'egregio senatore assistette alla lezione di ginnastica impartita dal bravo maestro, signor Ernesto Santi. Visitò tutte le aule scolastiche, i bagni, la palestra coperta; ammirò l'ordine e la pulizia degli ambienti e quella personale degli scolaretti e presenziò alla distribuzione di frutta giunte in dono.

* * *

L'Educatorio ringrazia quanti con offerte, con parole benevoli aiutano la istituzione che, modestamente ma sicuramente compie alta opera civile.

Trattenimenti e spettacoli

Teatro Minerva. — Il pubblico continua ad accorrere numeroso alle rappresentazioni del Campogalliani e ride e si diverte alle fini arguzie di Fasolin ed agli indovinati spropositi di Sandrone.

Questa sera la brillantissima commedia «Elvira di Winchester», protagonisti Fasolino e Sandrone.

Chiuderà lo spettacolo un nuovo duetto comico Fasolino-Sandrone e l'applaudito e seralmente replicato «Balletto bolognese».

L'esposizione dei lavori della scuola d'arti e mestieri.

Domenica si è aperta l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico scorso dagli allievi della «Scuola d'arti e mestieri» nei locali della stessa, in via dei Teatri. E i visitatori furono numerosi.

L'esposizione, malgrado fosse sia stata preparata un po' troppo affrettatamente, è disposta abbastanza bene e la serie dei lavori, nel suo complesso, dà un'idea dei progressi che nella scuola si ottengono, dovuti all'attività e alle cure del direttore cav. prof. Del Puppo e di tutti gl'insegnanti.

Nella mia visita un po' affrettata e sommaria, ho rilevato che si sono acquistati modelli e originali nuovi e che si segue ogni razionale evoluzione nel campo dell'arte. Principiando dal corso preparatorio e andando fino ai lavori di plastica e di intaglio, attraverso tutti i corsi decorativi e industriali si accentua un sicuro graduale marcato progresso, da disegno a disegno; progresso che dinota l'assiduità e l'intelligenza, non disgiunte dalla buona volontà degli allievi.

* * *

Nel corso preparatorio — insegnanti Moro e Gervasi — dove è necessario cominciare dai primi dirozzamenti e dove i frequentatori sono nella maggior parte ragazzi più proclivi alle monellerie che ad apprendere, alcuni lavori dicono l'intelligenza degli allievi e la loro cura nel disegnare. Dai più elementari abbozzi di curve incerte — documenti che vengono sempre a provare il consumo straordinario... di gomma — si va man mano fino agli ornati ricchi di particolari finiti e complicati, che attestano invece la ognor crescente sicurezza della linea e la nitidezza del disegno. Ricorderò qualche nome fra i migliori, fra quelli che promettono di riuscire qualcosa, se l'assiduità e la buona volontà non mancheranno: Domenico Mainardis, che ha linee ben curate, nitide: l'occhio gli serve bene per le proporzioni; Dante Cecotti, Luigi Feruglio, Ettore Fietta, Mario Belgrado, Angelo Moretti, e Cellerino Govetto: tutti questi disegnano benino, ma trascurano un pò i particolari e... la pulizia. Certo, si correggeranno, col tempo.

Nel primo corso — insegnanti Zilli e Del Toso — si vede già l'effetto di una bella spinita. I disegni son già qualche cosa di notevole; i particolari sono curati minutamente, la nitidezza ha fatto passi da gigante, le proporzioni sono ben misurate, nelle linee non si vedono più le incertezze che saltano subito all'occhio nei disegni del preparatorio. Si sono fatti onore specialmente: Silvio Cecotti, Pietro Cattarussi, Romeo Driussi e Angelo Fattori. Meritano un cenno pure Giovanni Petrozzi, Guerino Bortolini e Luigi Migotti.

Il secondo corso — insegnante Milanopulo — espone lavoretti a sfumino nei quali le ombreggiature sono trattate benissimo, e i chiariscuri risaltano con ottimo effetto, dando ai disegni tracciati con diligenza — ottimo rilievo. Se in qualche tavola v'è ancora l'imperizia dell'ombreggio, in diversi si riscontra bella cognizione. E noto alcuni lavoretti, trattati benissimo di Secondo Leita e di Leone Gandini, dove si nota una grande cura sopratutto nella nitidezza. Promettono ottimamente anche Luigi Cavallini, Pietro Cominotti, Eugenio Floreani, Egidio Missio e altri.

* * *

Sulle pareti del corridoio — dove trovano posto i disegni fin qui accennati — sono pure esposti quelli dei corsi festivi, nei quali si rileva maggiore diligenza che negli altri.

— Si è perchè i corsi festivi — mi diceva un insegnante al quale rilevai questo fatto — sono frequentati da operai più seri, da operai che durante la settimana non possono venire alla scuola e la frequentano soltanto alla festa affrontando anche il disagio di qualche chilometro di strada.

I corsi festivi trattano principalmente il ramo industriale, giacchè li frequentano artieri, in grande parte. V'insegnano i signori Moro, Gervasi e Del Toso.

Come dissi, i disegni sono trattati con maggior cura e con nitidezza. Nel primo corso primeggiano Giovanni Grattoni ed Eliseo Stocco; vengono poi: Giuseppe Gri, Luigi Saccavini e Giovanni Manilini.

Nel secondo corso si ammirano specialmente i disegni di Giovanni Forte. Promettono bene anche Pietro Cuttini e Riccardo Tosolini.

Nel terzo corso — ch'è l'ultimo — Giovanni Baiutti ha dei progetti di case finite, corredati di tutti i particolari: progetti che gli fanno onore. Così Ernesto Mazzolini e Giuseppe Facchini.

In questi tre corsi si fanno realmente progressi straordinari, poichè si principia dai primi elementi di ornato e di geometria e si va fino ai progetti di case, di mobili, di ringhiere ecc. con relative proporzioni esatte e studiate dagli allievi. Naturalmente, tutti i disegni sono fatti su scala. E non è trascurata neppure la parte decorativa, sebbene nei soli elementi principali.

* * *

La sezione femminile di disegno ornamentale è, a mio parere, un po' presuntuosetta: le signorine sono innamorate della figura e si compiacciono di disegnare bimbi e visi sentimentali di signore anemiche, benchè le loro forze non arrivino ancora tant'oltre. Sono tentativi, discretamente riusciti due soli; ma non mi sembra che vadano ancora incoraggiati. Non dicono nulla — e non hanno un perchè — neppure i tentativi d'acquerello. C'è una signorina, Letizia Vaccaroni, che oltre alla figura si dedica anche al paesaggio. L'idea non è cattiva; ma non bisogna correre troppo.

Nei disegni di proporzioni più modeste invece si sono affermate molto bene: Gemma Franco, Annunziata Daneù, Domenica Codarini e Ida Casagrande. Promettono molto pure: Alice Bonoris, Anna Cremese, Alice Cisilino, Maria Gentilini, Gina Gremese, Dorina Masini, Maria Monaco, Elisa Padovan, Agnese Roiatti, Ines Vellutini e Olga Zampi.

* * *

E passiamo ai corsi superiori. Nel terzo e quarto corso decorativo si comincia a sentire l'arte. Com'è noto, una parte dell'anno ha insegnato il compianto Sinigaglia, che fu poi sostituito dal prof. Milanopulo. Vi sono disegni trattati magistralmente, anzi nel suo complesso la mostra è degna di molta ammirazione. Nel terzo corso si distinguono Filiberto Savoia e Antonio Valentinis. Degni di molta attenzione sono pure i lavori di Ferruccio Comisso, Remigio Del Toso, Eugenio Locatelli, Zelindo Martinis, Marco Morron e altri.

Del quarto corso, sia per la scelta sia per il senso artistico con cui tratta i suoi disegni, è degno di tutta l'ammirazione Cesare Barberini; e meritano lode pure Giovanni Marsili e G.B. Bonanni.

In questa sezione decorativa specialmente si rilevano non lievi progressi, sia nell'insegnamento, che nella cura e nell'amore dedicatovi dall'insegnante e dagli allievi.

* * *

Una mostra veramente imponente poi, e che occupa tutte le pareti di una stanza, è quella del disegno industriale — insegnante Moro — dove si può ammirare una profusione di disegni trattati artisticamente.

Dai semplici progetti di costruzioni in ogni campo delle industrie, si va alle più complicate decorazioni in stili diversi, nelle quali non sempre l'alunno si è tenuto strettamente all'originale, ma si è spinto da solo, sapendo sempre mantenere la severità delle linee e l'omogeneità del complesso stilistico.

Vi sono lavori a penna, a matita, a carboncino, ad acquarello, tutti eseguiti con accuratezza e con diligenza.

I lavori a penna specialmente sono trattati con una sicurezza che fa onore agli esecutori. I particolari dei singoli progetti — di mobili, di ville, di lavori decorativi in ferro — sono curati minutamente ed esattamente.

Noto che lo «stil nuovo» ha moltissima parte, in questo ramo di disegno. E' la corrente che bisogna seguire, per quanto si possa pensare ch'è una cosa effimera.

L'allievo Davide Badini è uno dei migliori di questo quarto corso. I suoi lavori meritano il plauso e sono degni della massima considerazione sia pel complesso che per i particolari. Giordano Del Bianco e Otello Feruglio si fanno pure moltissimo onore; così Oreste Stefanutti, Casimiro Spizzo e Costantino Smaniotto. Del terzo corso si distingue fra tutti Egidio Buoso. Promettono bene anche Barbetti, Plazona e Plebani.

* * *

Sopra un lungo tavolo, in questa stanza, sono disposti i lavori delle operaie allieve della scuola. Sono molti i lavori a cui le nostre ragazze del popolo hanno dedicato infinite cure: mende, corredi, ricami, camicie, mutande e via via. Sono eseguite con discreta esattezza. Pur troppo difettano, e molto i disegni per ricami, per il fatto che mancano gli originali. Mi si faceva notare al proposito come in Italia le pubblicazioni di ricami lascino molto a desiderare.

E' un fatto questo che si lamenta da parecchio tempo. Certi disegni che si pubblicano su riviste del genere mancano perfino di buon senso. Anche nei modelli di camicie da signora siamo un po' vecchi. Taluni lavori, poi, sui petti delle camicie da uomo non si usano più da anni ed anni; comunque, sono di pessimo gusto.

* * *

E dai lavori femminili passiamo alla platistica, insegnata dal Cesco. Anche in questa sezione rileviamo progressi non lievi, specialmente nella trattazione. I modelli esposti sono rilevati con energia e con eleganza. Le linee sono sicure e ben pronunciate. Si distinguono specialmente: Zelindo Martinis, Antonio Valentinis, Remigio Del Toso, Gio. B. Bonanni e Cesare Varnerin.

E qui abbiamo pure alcuni saggi di lavoro in ferro battuto, eseguiti sotto la direzione del sig. Calligaris. Sono studi, dal vero e lavori ornamentali rilevati con grazia.

I lavori d'intaglio in legno — insegnante Sello — meritano una speciale attenzione. In parte sono appena principiati, in parte finiti. Anche quì primeggia lo stile moderno.

Due panelli decorativi per mobili sono intagliati con molta arte con un'elaganza che ne fa risaltare tutta l'artistica bellezza. Nella leggiadria delle linee e dei particolari si nota la sicurezza della mano di chi li eseguì. Sono lavorati da Cesare Varnerin e da Luciano Beltrame. Lavorano intorno ad una poltrona destinata pel nuovo ufficio del direttore — stile rinascimento — Achille Cecovi e Antonio Valentinis; Giuseppe Cossutti e Cesare Varnerin hanno eseguito artistici fregi; intorno ad un mobile incompiuto lavora Luciano Del Missier; tutti gli allievi, nell'esecuzione dell'insegna per la scuola; tutti giovani, questi, che si faranno onore, perseverando.

* * *

Come rilevammo già, nel complesso la scuola si presenta molto bene e se camminerà di questo passo senza essere ostacolata da bizze o da mire personali oppure di partito — riescirà di sommo vantaggio al paese cui finora è riuscita pure di tanto utile e decoro.

A nostro modo di vedere, la scuola dovrebbe ancora essere dotata d'una sezione nuova e sarebbe quella della calligrafia. Fa in certo modo pena, il vedere alcuni disegni d'indiscusso pregio firmati da scritture primitive. Se questo insegnamento si potrà istituire sarà tanto di guadagnato anche per gli allievi.

— **Adesione di deputati.**

Al Congresso di Piacenza delle Asciazioni Cooperative hanno aderito numerosi deputati, tra i quali, della nostra Provincia, gli on. De Asarta e Morpurgo.

— **La lega muratori sciolta.**

Dopo un lungo periodo di crisi la Società muratori apprendisti e manovale, è stata definitivamente sciolta. Il capitale sociale di lire 1347.02 fu depositato alla locale Cassa di risparmio e verrà consegnato a quella nuova organizzazione pro arte muraria o cooperativa di lavoro che potrà sorgere fra operai muratori ed affini.

— **Le disgrazie di ieri.**

Ricorsero all'ospedale per le cure: Giovanni Tomada d'anni 26 di Campoformido, che caduto riportò contusioni alla spalla sinistra, nonchè ferite ed escoriazioni multiple; Giuseppe Lindaro d'anni 42 di Pradamano che si ferì sul lavoro all'occhio sinistro; Pio Verrettoni d'anni 15 di S. Osvaldo che si ferì all'avambraccio lavorando al forno; Natale Prosperi d'anni 19 di Valdarno che sul lavoro si ferì alla mano destra; Sante Fabbro d'anni 16 di Udine ha riportato ferite e contusioni al piede sinistro. Furono dichiarati guaribili tutti entro 12 giorni.

Nel mondo degli affari

Sulla proposta di concordato nel fallimento Stroili e Pasquali. — L'altro ieri si riunì la Delegazione di sorveglianza del fallimento del Banco Stroili e Pasquali e ieri, per il tramite della Cancelleria del Tribunale, il curatore avv. Giovanni Levi, informava il giudice delegato avvocato Zamparo, come segue:

Ravviso conveniente di riferire alla S. V. Ill.a che ieri si è riunita la Delegazione di sorveglianza, composta, essendosi dimesso il cav. Antonio Giacomini, dei signori dott' Liberale Celotti, cav. Carlo Marina, cav. Ferruccio Franz e cav. Lino De Marchi.

I detti signori, dopo di essere stati da me informati delle pratiche che precedettero la proposta di concordato, e dopo aver attentamente riesaminato il bilancio, furono unanimi nell'avvisare come l'offerta presentata dal fallito sig. Daniele Stroili sia inferiore a quella che era legittimo attendersi nell'equo interesse della massa.

— L'americano Oliviero Wright rimase ieri nell'aria, col suo aereoplano, un'ora 31 minuti e 25 secondi: il massimo tempo finora raggiunto nei viaggi aerei. Egli riceverà il premio Michein.

— A Vollerleutern, presso Mulhouse nell'Alsazia, durante una festa in cui si fece un enorme consumo di birra, ammalarono gravemente duecento persone, le quali verserebbero ora tutte in condizioni disperate. Otto sono già morte. Si sarebbe constatato che la birra era guasta.

Corriere Giudiziario.

Cose che non dovrebbero accadere e neanche potersi supporre.

Durante lo svolgersi del dibattimento contro Luciano Ninis di Nimis, imputato di oltraggi all'ing. Corvetta ff. di Sindaco nel Comune stesso, il teste Achille Morando (brigadiere dei Carabinieri a Castiglione delle Stiviere e prima a Tricesimo) racconto alcune circostanze gravi, secondo il nostro giudizio, le quali vorremmo vedere smentite in modo inconfutabile alla ripresa del dibattimento.

Il fatto — stiamo pure all'accusa — è semplice. L'ing. Corvetta si ritenne oltraggiato nella sua qualità di ff. di Sindaco e telegrafò al brigadiere Morando perchè si recasse a Nimis ad arrestare l'oltraggiatore. Il brigadiere, giunto sul posto, dai racconti fattigli non si forma la convinzione che ci sia l'oltraggio e si rifiuta di assumersi la responsabilità dell'arresto: egli conosce, certamente, (è in dovere di conoscerli) quegli articoli del codice che comminano severe pene a chi si renda colpevole di un arresto arbitrario. Ebbene: stando alla deposizione sua, tale suo rifiuto non ha formato soltanto oggetto di un rapporto del ff. di Sindaco o del Sindaco di Nimis all'autorità superiore — al comando dei carabinieri o anche al Prefetto, com'era nel loro diritto; ma ha provocato l'intromissione di persone estranee: così che egli (per l'intervento di queste, secondo il suo racconto), fu punito con otto giorni di prigione, trasferito a Castiglione delle Stiviere ed ha preclusa ogni via all'avanzamento.

« — E so (così disse il brigadiere « Morando) so perchè tutto lo di« cono e perchè me lo lasciò com« prendere anche il mio capitano, « che causa di tale punizione furono « l'ing. Corvetta, un senatore e un « consigliere provinciale, che ho mo« tivo di credere sia l'avv. Biasutti ».

Alle quali affermazioni il consigliere provinciale dott. Biasutti oppose le sue proteste formali: non essere vero ch'egli abbia scritto al Prefetto per far traslocare o punire il brigadiere Morando.

* *

Queste intromissioni di persone rivestite di cariche pubbliche in questioni disciplinari, sono illecite e condannabili. E perchè l'accusa fu divulgata in pubblico dibattimento ed è fatta ormai pubblica, crediamo doveroso che le personalità indicate dal brigadiere le smentiscano per togliere da sè ogni sospetto; come reputeremmo necessario che una severa inchiesta ponesse in luce se le aperte accuse del brigadiere contengono qualche cosa di vero. Si dovrebbe sapere se e fin dove le nostre autorità sottostanno alle pressioni di estranei, per quanto possano essere altolocati.

Corte d'appello di Venezia
Echi del tragico spettacolo pirotecnico dell'agosto 1907 a Udine.

E' noto il tragico fatto accaduto nel 25 agosto del 1907 nel quale, per lo scoppio di un mortaio, confezionato dei fratelli Lavezzo per lo spettacolo pirotecnico, certa Candelotto Maria ebbe a perdere la vita e certo Dal Zotto Cornelio a riportare gravi ferite per le quali ebbe malattia della durata di 50 giorni con sfregio permanente al viso, difficoltà di favella ed indebolimento della facoltà visiva.

A rispondere del disastro comparvero mesi fa dinanzi al Tribunale di Udine Lavezzo Guglielmo di Enrico di anni 36, Levezzo Luigi di Enrico di anni 32, Allegro Antonio di Salvatore di anni 33, Carosi Attilio di Germano di anni 19 e Squacolaro Dante Vittorio di Giuseppe; e vennero tutti assolti per inesistenza di reato.

Ma se la sentenza soddisfece gli imputati, non acquetò il rappresentante del P. M. il quale ricorse in appello. E ieri la Corte di Venezia accolse l'appello del P. M. soltanto per quanto riguarda il Lavezzo Guglielmo, infliggendogli la condanna di un anno di detenzione e L. 2000 di multa, e confermò la sentenza di primo giudizio per gli altri.

Dif. l'avv. Bertascioli.

Cinematografo Edison
Piazza V. E.

Meritato completo successo ieri sera al Salone Edison pel variato istruttivo e divertente programma.

Bellissima la proiezione dal vero **La fabbrica della porcellana**. Commovente il dramma **La storia di un bambino**, e di una ilarità irrefrenabile la comicissima **Sevo artificiale**.

Questa sera l'intero ed applaudito spettacolo si replica e fuori programma tra il 1.o e 2.o quadro verrà eseguita dal violinista sig. **Ramiro Nardelli** e dalla distinta pianista sig.na **Irene Bianchi** ormai noti ed apprezzati dal pubblico udinese la **Sinfonia della Semiramide**.

Con un tale spettacolo chi vorrà mancare?

— Sala Volta Via Manin.

In questi quattro giorni scorsi il programma di assoluta novità ricevette grande successo. Da oggi a venerdì si darà il seguente nuovo programma:

1. **Avvenimenti in Turchia**, splendida proiezione presa dal vero di grande interesse.
2. **Corso tragico**, dramma commovente. Scene emozionanti della vita reale. Successo immenso.
3. **Castello incantato**, scena tragico-comica.

Mezz'ora di interessante spettacolo.

In sala d'aspetto è esposta una splendida cornice artistica che si trova in vendita. Per la compera rivolgersi al salone cinematografico.

Il Congresso socialista

si è chiuso ieri, a Firenze. Ne è venuto fuori un nuovo indirizzo per il partito, essendosi approvato un ordine del giorno « concordato », vale a dire, integro — riformista. Erano tre, gli ordini del giorno: questo (lunghissimo; più di una colonna del giornale, in carattere minuto!), uno dei Morgari e uno sindacalista.

La votazione per appello nominale procede un pò lenta, interrotta da frequenti incidenti. I morgariani si rifiutano all'appello di gridare *Morgari*. Essi gridano *integralista*, e, quando gli altri dicono *concordato*, essi interrompono gridando *minestrone*.

L'esito definitivo della votazione è il seguente:

Concordato voti 18,252, Morgari voti 5,384, Intransigente voti 5,927: Votanti 29,707 - astenuti 144.

Il risultato della votazione è accolto da applausi.

Riguardo alla venuta dello Czar, fu demandato alla direzione del partito di cercare i mezzi per impedire la sua « calata in Italia ».

A nuovo direttore dell'*Avanti!* fu nominato l'on. Leonida Bissolati.

Episodi sanguinosi nella lotta fra slavi e tedeschi.

Continuano, nell'Austria, le dimostrazioni degli sloveni contro i tedeschi e dei tedeschi contro gli sloveni.

A **Lubiana**, le insegne tedesche furono levate o coperte di colori; anche quelle degli spacci tabacchi e dei botteghini del lotto. Ieri, tutta la città era coperta da gramaglie, poichè nella sera si dovevano trasportare al cimitero le salme degli uccisi da soldati del reggimento « re Leopoldo dei belgi » nei conflitti di domenica. Anche alcuni tedeschi avevano esposto le bandiere abbrunate: ma gli sloveni le fecero ritirare.

Ai funerali delle due vittime, partecipò una folla enorme. Tutti i negozi chiusi; oltre l'imbandieramento delle case, anche i fanali velati a nero. Al cimitero, parlò il sindaco dott. Hribar, il quale disse: sulla fossa di queste due vittime innocenti giuriamo che essi sono i due ultimi sloveni che lasciano in tal guisa la loro vita per la nazione slovena; giuriamo che sarà data loro soddisfazione, non da noi, ma da coloro cui spetta ».

Parlarono anche altri due oratori: uno nazionalista sloveno e l'altro socialista.

Il Governo, però, ha mandato ordini precisi e tassativi al suo rappresentante in Lubiana, perchè faccia « a qualunque costo » rispettare la libertà e i diritti di ogni cittadino: impediti gli agglomeramenti sulle vie e piazze, ricercati coloro che tolsero via o insudiciarono le insegne tedesche, avvertiti i tedeschi che le possono ricollocare e che saranno protetti... Un piccolo stato d'assedio!

* *

A **Cilli**, i tedeschi mandarono in frantumi tutte le finestre del « Narodni Dom », le finestre e le insegne delle ditte slovene. Ma si erano prese misure di polizia molto vaste e non accaddero maggiori disordini.

— A **Marburgo**, accadde la stessa cosa. Vi fu anche una battaglia a sassate, fra un grosso gruppo di sloveni e uno di tedeschi: questi, misero in fuga i loro nemici. I tedeschi assalirono le case del dott. Rosma e del dott. Napotnik, noti agitatori sloveni, e ne infransero le finestre. Essi cantavano l'inno nazionale tedesco: « la guardia al Reno! », e gridavano: — Vendetta per Lubiana »!

Prepotenze croate a Ragusa
Italiani feriti.

Ragusa, 22. — Ieri i soci della Società ginnastica italiana, imbarcati per fare una gita a Lacroma, furono presi a sassate dai croati. Vennero infrante le finestre del casino italiano, furono aggrediti i cittadini, senza riguardo per le signore. Alla dimostrazione antitaliana parteciparono in massa gli studenti croati. La gendarmeria intervenne efficacemente solo quando una colonna di dimostranti minacciò il consolato italiano. Parecchi giovani italiani rimasero feriti. La polizia comunale croata si dimostrò deficente e partigiana.

Le disgrazie della Francia.

Dopo l'incendio del magazzino mode « Ville Saint Denis » (un milione di danni) e del Palazzo telefonico (da quindici a venti milioni di danni); altre disgrazie piombarono sulla Francia. S'incendiò la stazione di Puteaux, grosso sobborgo industriale sulla riva sinistra della Senna, di fronte al Bosco di Boulogne: e i danni passano anche qui il milione.

Più grave, un accidente a bordo dell'incrociatore « Latouche Tréville » (tonnellaggio 4750, velocità 19 nodi, lunghezza 108 metri, armato di 8 cannoni grossi e altre artiglierie più minute). Durante le prove di tiro, scoppiò un cannone: vi sono numerosi morti e feriti.

Luigi Montico gerente responsabile

Nel primo anniversario della morte ed alla cara memoria di

D'Agostinis - Giandus Rosa.

28 settembre 1907 — data funesta.

Deponiamo un fiore, il fiore del ricordo e dell'affetto sulla tomba della Mamma carissima.

E' un anno trascorso dalla tua dipartita, ed a noi sembra un secolo, poichè spesso si udiva e meditavo sulla Tua parola — sempre dolce, sapiente ed affettuosa.

In sì triste ricorrenza che opprime lo spirito — al pensiero affannoso di Tua mancanza, ci conforta la fede di ritrovarci uniti in più spirabili aere.

Mamma carissima, al Tuo avello un serto di fiori, quelli cioè dell'affetto e della rimembranza del tempo che fu — troppo presto passato.

Vale.

S. Giorgio di Nogaro 23-9-08.

L.

Ringraziamento.

L'avv. G. Batta Maroè e Maria Maroè ringraziano vivamente i Dottori Bosisio e Marianini, l'ospitale Civile col suo Presidente D. Ambrosio, il M. R. Abate Parroco Don F. Masini col Clero e la Fabbriceria, il Municipio, la Nobile Famiglia De Asarta, il Direttore Didattico A. Ghion cogl'insegnanti, gl'Istituti, le Rappresentanze di Latisana e tutti coloro che in qualsiasi modo resero tributo d'affetto e d'omaggio al compianto loro zio.

Sacerdote prof. cav. G.Batta Maroè

Latisana 21 sett. 1908.

Consorzio Ledra-Tagliamento.

N. 132
Convazione d'assemblea

Udine, 20 settembre 1908.

Agli onorevoli componenti l'Assemblea Generale del Consorzio Ledra Tagliamento.

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di venerdì 2 ottobre ore 10 1[2 presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;
2. Consuntivo dell'esercizio 1907. Relazione dei Revisori;
3. Preventivo 1908;
4. Nomina Revisori pel 1908;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea - (Pasian Schiavonesco).

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello Statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli all'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente
del Consorzio Ledra-Tagliamento
(Sindaco di Udine)
D. Pecile

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

Fabbrica di Zucchero Ligure Sanvitese.

Sede in Genova e S. Vito al Tagliamento

Capitale sociale Lit. 900 000 emesso e versato.

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal giorno 2 ottobre p. v. sarà pagabile il dividendo dello scorso esercizio in *Lire 6 per azione*.

Il pagamento della relativa cedola N. I sarà fatto contro presentazione dei titoli di Azione i quali dovranno essere stampigliati per l'avvenuta riduzione di capitale.

Il pagamento del dividendo e la stampigliatura dei titoli sarà fatta presso la sede della Società in Genova e presso i seguenti Istituti Bancari:

Banco di S. Vito in San Vito al Tagliamento;

Società Bancaria italiana in Genova;

Società Bancaria italiana in Milano.

Genova, li 19 settembre 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

APPENDICE 215

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

— Non abbiatevelo a male se dico le cose come stanno; ho voluto solo spiegarvi la causa della generosità del conte di Ramery. Oh! se lo avessi conosciuto prima non sarei certo il marito di sua figlia.

— Mi permetterete, signore, di chiedervi cosa vi ha condotto da me — disse Fermond con freddezza tentando di abbreviare un colloquio che gli riusciva sommamente penoso.

— E' vero. Taglierò corto. Il banchiere del conte di Ramery, presso il quale ho depositato la copia autentica del mio contratto matrimoniale, m'ha versato in parecchie riprese tutto il capitale depositato presso di lui, rappresentante la parte viva della dote di mia moglie. Ora m'occorre realizzare il castello ed i terreni che possiede nelle vicinanze di Digione i quali fanno parte della dote di Gianna di Ramery e che quindi spettano a me in ogni modo.

— Come, voi volete vendere? — domandò Fermond indignato.

— Certo! V'ho detto che desidero abbandonare al più presto la Francia senza lasciare dietro a me più nulla. Del resto io sono nel mio pieno diritto e nessun ricordo mi lega ai possedimenti di cui voglio disfarmi.

— Allora non so comprendere lo scopo della vostra visita.

— Una semplice formalità che il compratore pretende. Egli desidera che l'atto di vendita del castello di Digione e dei terreni circostanti sia firmato anche da mia moglie. Il compratore è un negoziante di cereali arricchito con le imprese militari. Il contratto è stipulato per la somma di novecento mila franchi, un bel prezzo nei momenti attuali in cui gli immobili valgono così poco. Io sono venuto da voi perchè portiate a mia moglie il contratto di vendita onde lo abbia a firmare. Eccolo in carta di bollo, debitamente legalizzato.

— Va benissimo, signore. Oggi mi presenterò alla signora contessa e le esporrò il vostro desiderio — disse Fermond.

— Oggi? Oh! no, no, subito, non ho tempo io da perdere.

— Non so se la signora contessa...

— Dite la signora Decauville. Mia moglie non è più contessa.

— Sia come volete. Non so se la signora Decauville vorrà ricevermi a quest'ora.

— Ditele che avete bisogno di parlarle per incarico mio.

— Sarebbe un mezzo cattivissimo per ottenere udienza — disse freddamente il giovane intendente.

— Insomma, v'avverto che non soffro indugi. Mi sono sinora espresso con voi in termini cortesissimi senza usare modi e parole ch'io avrei diritto di adoperare con un salariato.

— Del conte Arturo di Ramery e di nessun altri, ricordatevene, signore — disse Fermond il quale a stento riusciva a trattenere l'ira che sentiva bollire dentro di se.

— Oh! oh! giovanotto non mettetevi in ardore. Ricordatevi chi sono, e non fate troppe chiacchiere. Per natura, sono poco paziente — disse Massimo Decauville con ironia.

Fermond comprese ch'egli non aveva il diritto di rifiutare al suo interlocutore ciò che questi chiedeva. Egli, come intendente, doveva ubbidire trattandosi d'affari d'interesse.

— Aspettate, signore — egli disse — manderò un domestico a chiedere alla signora contessa se si degna ricevermi.

— Alla signora Decauville — interuppe l'ex ufficiale.

Fermond toccò il campanello elettrico e poco dopo si presentò un cameriere al quale disse:

— Favorite avvertire la signora contessa — Fermond sottolineò con la voce questa parola — che desidero parlarle per un affare urgentissimo.

Il domestico uscì e ricomparve dopo qualche minuto.

— La signora contessa attende nel suo gabinetto il signor intendente — disse.

— Favorite allora, signor Dacauville, attendermi. Vi potrò dare una risposta.

— Eccovi il contratto di vendita. Ricordatevi che voglio sia firmato subito.

— Benissimo, signore, — disse Fermond uscendo dall'ufficio.

Sotto il portico s'incontrò con Lacroix il quale passeggiava innanzi e indietro, tirando dal suo sigaro grosse boccate di fumo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.47.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.;
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; O. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.40.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.